

J

Jaboli Gaspare, Pianoro (Bo). Operaio, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, partecipa a diversi scontri con le squadre fasciste. In seguito emigra in Francia. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, e si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, rientra al fronte dopo alcune settimane non ancora completamente guarito. Caduto il 14 marzo 1937 sul fronte di Guadalajara durante l'attacco al Castello di Ibarra, occupato dai fascisti italiani.

Jacchia Pietro di Eugenio, 8/4/1884, Trieste. Insegnante universitario. Irredentista, e tra i fondatori del movimento fascista a Trieste, matura in seguito una profonda autocritica che lo porta su posizioni decisamente antifasciste. Emigra pertanto dapprima in Inghilterra e poi in Olanda, dove prosegue la sua attività di insegnante. Fra i primi volontari ad accorrere in Spagna nell'agosto 1936, si arruola nella Colonna Italiana rimanendo ferito a Huesca. Passato poi al battaglione Garibaldi assieme a Picelli col grado di capitano di stato maggiore. Combatte a Pozuelo, Boadilla e Mirabueno. Scrittore e poeta, viene invitato ad essere il cronista del battaglione, ma rifiuta preferendo combattere. Caduto il 14 gennaio 1937 a Majadahonda.

Jacod Enrico di Nicola e Therisod Laura, 19/1/1879, Sassari. Impresario. Accompagnatore degli atleti italiani che dovevano partecipare alle Olimpiadi Popolari di Barcellona, entra a far parte del primo contingente di antifascisti che il 19 luglio 1936 prende parte alla lotta di strada nella capitale catalana.

Jaksetich Giorgio di Antonio, 16/7/1901, Trieste. Insegnante elementare. Dirigente comunista e pubblicitario collaboratore di vari giornali, è arrestato nel 1927 e condannato a cinque anni di confino, poi ridotti a tre, per organizzazione comunista. Subisce condanne anche mentre sta scontando il confino. Liberato nel '31, espatria clandestinamente poco dopo raggiungendo la Svizzera. Qui svolge attività antifascista; in seguito si trasferisce in Francia dove, dopo lo scoppio della guerra civile, fa parte del Comitato per l'aiuto ai combattenti di Spagna. Giunge in Spagna nell'estate del 1938, con gli ultimi scaglioni di volontari. È inquadrato nella brigata Garibaldi, 4° battaglione, compagnia mitraglieri. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet e poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene e Renicci. Durante il periodo di occupazione nazista è partigiano, responsabile militare per la zona di Trieste; partecipa alla costituzione delle brigate garibaldine d'assalto Trieste e Fontanot, ed opera con loro quale rappresentante militare italiano presso il comando sloveno. Dopo la guerra prosegue la sua attività con funzioni dirigenti nelle organizzazioni comuniste.

Jannuccilli Giovanni di Gaetano e Tambino Angela, 8/4/1903, Letino (Ce). Cuoco. Soldato del Corpo Truppe Volontarie, il corpo di spedizione inviato in Spagna da Mussolini, fatto prigioniero dai repubblicani a Guadalajara, chiede di poter combattere con la brigata Garibaldi. Passato in Francia nel 1939 è internato a Gurs e poi, rimpatriato, incarcerato a Gaeta per tradimento. In seguito è confinato, poi ancora rinchiuso nel car-

cere militare di Roma.

Jardino Simone di Giovanni, 24/12/1898, Resina (Na). Emigrato negli Usa in data imprecisata, nel febbraio 1937 giunge in Spagna. È arruolato nelle Brigate Internazionali. Nel 1940 è nuovamente segnalato negli Usa.

Jenko Rodolfo di Francesco e Grubisic Elena, 26/4/1908, Gorizia. Operaio. Emigrato in Jugoslavia in data imprecisata, si arruola nelle Brigate Internazionali proveniente da quel paese nel settembre 1937. Caduto nel settembre 1938 nel corso dell'offensiva repubblicana sul fronte dell'Ebro.

Jereb Vittorio di Antonio e Poljanek Maria, 18/4/1903, Idrija/Idria (Slovenia). Elettricista minatore, comunista. Emigrato dal 1929 in vari paesi europei, parte nel novembre 1936 per la Spagna ed è assegnato al battaglione jugoslavo Djure Djakovic, della XIVª Brigata. Ferito in località e periodo imprecisati con invalidità permanente. Esce dalla Spagna con i resti delle Brigate Internazionali e rientra in Francia. Tradotto in Italia nel 1941, viene confinato a Ventotene.

Jlic/Gilli Antonio di Stefano e Cettina Caterina, 24/1/1896, Fazana/Fasana d'Istria (Croazia). Marittimo pescatore, comunista. Imbarcato sulla nave "Edda", diserta nel 1924 a San Francisco, ma non ottiene il permesso di soggiorno per gli Usa e così si porta in Francia. Nel novembre 1936 parte per la Spagna ed è dapprima inquadrato nella formazione Picelli e poi nel battaglione e brigata Garibaldi. Ricordato da tutti per l'allegria con cui suonava la sua fisarmonica. Rientrato in Francia ed internato, è tradotto in Italia e condannato al confino. In seguito è combattente partigiano nell'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo. Catturato dai nazisti, è deportato a Mauthausen,

dove muore.

Jung Francesco, 1897, Pula/Pola (Croazia). Emigrato in Francia, si stabilisce a Mulhouse. Arruolato nelle Brigate Internazionali nel gennaio 1937, è assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito in febbraio a Morata de Tajuña, muore all'ospedale di Colmenar il 21/3/1937.

Juranic Oskar di Antonio, 11/10/1909, Rjeka/Fiume (Croazia). Avvocato, comunista. Studente dapprima a Susak, nella zona jugoslava direttamente confinante con la città di Fiume, e poi a Zagabria, collabora con le organizzazioni comuniste. Nel 1934 è arrestato e condannato dal Tribunale speciale jugoslavo per attività comunista a sedici mesi di carcere. Nell'agosto del 1937 parte da Zagabria raggiungendo la Spagna repubblicana. È inquadrato nel battaglione Djure Djakovic, con incarichi politici e militari. È gravemente ferito sul fronte di Teruel il 12 agosto 1938. Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès, Gurs, Vernet ed alla fortezza di Colliure, poi è arrestato dalla Gestapo nel 1943 e deportato a Dachau. Qui resta fino al giugno del 1945.

Jurcich/Giurchi Antonio di Giuseppe e Gustin Maria, 22/11/1906, Pula/Pola (Croazia). Panettiere, comunista. Emigrato nel 1930 in Francia per sfuggire al mandato di cattura per attività antifascista ed irredentista, si stabilisce a Tolosa. Di qui parte nel dicembre 1936 per raggiungere la Spagna. È assegnato al battaglione e poi alla brigata Garibaldi, dove svolge mansioni di cuciniere seguendo i reparti su tutti i fronti. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato in Francia. Poi, estradato in Italia, è confinato a Ventotene.

Jurdana Giovanni di Matteo, 16/12/1896, Opatija/Abbazia (Croazia). Muratore, comu-

nista. Di famiglia di contadini poverissimi, attivo politicamente fin dal primo dopoguerra, emigra in Jugoslavia e poi in Germania e infine negli Usa. Nel gennaio 1937 raggiunge la Spagna proveniente dagli Usa arruolandosi nelle Brigate Internazionali. Caduto il 27 febbraio sul fronte del Jarama.